

Canzoni alpine e cori gospel per ricordare Asia e Alberto



Il ricordo di un grande dolore si trasforma in un'occasione per fare del bene, attraverso le emozioni del canto, nell'appuntamento in programma domani alle 21 nella chiesa parrocchiale di Chiavazza. «Canta col cuore: musica per Asia e Alberto» è il titolo della serata che, organizzata dal Gruppo Ana di Chiavazza, prevede una raccolta fondi a favore della Fondazione Maria Bonino. Protagonista del concerto sarà il Biella Gospel Choir, diretto da Fausto Ramella Pairin, al quale si unirà anche il Coro 'd Ciavasa. Gli organizzatori ricordano due ragazzi di Biella, entrambi scomparsi due anni fa: Asia Antoniazzi, che fu portata via da una crisi respiratoria, e Alberto Rondo, che rimase vittima di un incidente stradale con il suo motorino. La raccolta di fondi per dare senso a un dramma così difficile da accettare, chi ha voluto bene ad Asia e Alberto, ha scelto di ricordarli attraverso la musica, ma soprattutto facendo qualcosa di prezioso e importante per altre giovani vite, ragazzi africani di cui si prende cura la Fondazione Maria Bonino. L'atmosfera sarà quella, ora coinvolgente e ora meditativa, del repertorio gospel. La formazione biellese, composta da voci miste, presenterà infatti un programma che, come consuetudine, alterna brani tradizionali e d'autore attinti dalla musica religiosa afro-americana: da «The blessing of Abraham» a «The storm is passing over», da «Amazing grace» a «Great is your mercy» e «Only you are holy». Attivo dal 2005, quando si formò a conclusione del corso «Let's sing gospel», organizzato dal Mercato dei Sogni e curato da Aurelio Pitino, il coro si è creato un proprio stile, frutto dell'incontro tra il sentimento e il piacere di cantare insieme. Il gruppo è formato da 25 persone, suddivise tra soprani, tenori, bassi e contralti, supportate da una band. Fondazione Bonino Creata in

memoria di Maria Bonino, morta in Angola, la Fondazione si propone di proseguire l'attività avviata in Africa dalla dottoressa, individuando anche nuovi bisogni, come il sostegno allo studio, il miglioramento delle condizioni di vita nelle case, ma anche la creazione di borse di studio inerenti condizioni patologiche di particolare interesse in Africa, la sensibilizzazione nei confronti delle problematiche mediche africane e l'istituzione in Italia di precisi protocolli d'intervento a favore di coloro che, come è successo a Maria Bonino, contraggono una malattia mentre sono all'estero per motivi umanitari.[s. ro.]BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.